Anno I. — N. 55

Il NUOVO Friuli

Organo del Partito Progressista

ABBONAMENTI

In Udine, a domicilio:
Per un anno L. 20.
Nel regno, franco di porto:
Per un anno L. 24.
Semestre e trimestre in proporzione. Per l'estero l'aumento delle spese postali.
I pagamenti devono farsi anticipati.

Il Giornale esce tutti i giorni, tranne le Domeniche.

Un numero Cent. 5. Arretrato Cent. 10

INSERZIONI

In quarta pagina per ogni linea o spazio corrispondente:
Per una sol volta . L. —.25
Per tre volte . . . » —.20
Per più volte e per articoli comunicati, prezzi da convenirsi.
Per gli abbonamenti ed inserzioni spedire Vaglia postale all'Amministrazione del Giornale, Via Manzoni N.° 13 ove trovasi pure l'Ufficio di Redazione.

Udine, Giovedì 30 Novembre 1876

Il NUOVO FRIULI *pubblica regolarmente, in quarta pagina ed in supplemento, tutti gli atti giudiziari ed amministrativi contenuti nel* FOGLIO D'ANNUNZI LEGALI, *mantenendo invariato il prezzo d'abbonamento al giornale come quello della vendita al minuto.*

ELEZIONI COMMERCIALI

Domenica ventura avranno luogo anche nella nostra provincia le elezioni per la Camera di commercio.

Orbene: noi che non amiamo e non tolleriamo gli equivoci, premettiamo francamente che, secondo noi, le camere di commercio, come sono costituite, se giovano in qualche misura nei grandi centri commerciali, nei centri minori sono invece vere superfluità, e, peggio ancora, un vero peso per tutti quelli che pagano le tasse senza risentirne i vantaggi corrispondenti.

Noi crediamo con Alessandro Rossi, e l'esperienza l'ha dimostrato, p. e. nel Belgio, che agli interessi commerciali ed industriali giovino meglio le *Associazioni libere* di industrie speciali e di commerci speciali, che le nostre camere, le quali, secondo il Rossi, *rappresentano ogni cosa e nessuna cosa*.

Oggi, del resto, non ci è lecito che accennare alla gravissima questione, ed avremmo anzi aspettato a parlarne di proposito come merita, se non avessimo creduto dover nostro dichiarar francamente la nostra opinione su questa istituzione, specialmente nel giorno in cui diventa opportuno che diciamo la nostra parola sulle nuove elezioni.

Le camere di commercio, qualunque sia la nostra opinione su di esse, esistono ed esisteranno, almeno finchè non sia entrata nel novero delle idee generali anche quella di abolirle, o, per lo meno, di modificarle utilmente.

Ora è certo che, fino a tanto che esse esistono, il dovere di ogni buon cittadino è quello di tentar tutte le vie perchè abbiano a riuscire meno inutili che sia possibile.

E questo si può ottenere coll'introdurre nei consigli uomini che possano e vogliano occuparsene, uomini che siano disposti a far ogni sforzo perchè il contribuente possa, come di pieno diritto, ottenere i vantaggi corrispondenti alla tassa che deve pagare.

Noi non intendiamo per nulla di chiamare a giudizio le intenzioni dei consiglieri della nostra camera di commercio, nè di valutare la loro abilità e la loro attività. Guardiamo semplicemente i risultati, ed in base a questi non dubitiamo di asserire che la Camera di Commercio d'Udine e provincia, come quella di molte altre provincie, non ha risposto certo alle esigenze, anche meno serie, del commercio e della industria. Sarà difetto d'istituzione, e nessuno è meglio di noi disposto a riconoscerlo, ma se noi sappiamo che molto spesso le istituzioni fanno gli uomini, sappiamo anche che quasi sempre gli uomini fanno le istituzioni.

Ora, se una istituzione non corrisponde, nemmeno in quanto è possibile, ai bisogni, due sono le cause di questo fatto, e due i rimedi. O l'istituzione è tanto viziosa in sè stessa, o lo è per colpa di chi la regge. Nel primo caso, potendo, giova abolirla o modificarla, e nel secondo agli uomini che non ne seppero trarre almeno i vantaggi possibili, bisogna sostituire uomini che lo sappiano fare.

Detto questo, il *Nuovo Friuli* presenta la sua lista, e principia dal proporre una rielezione la quale oltre ad essere un'atto di dovere verso un uomo veramente autorevole in materia commerciale ed industriale, ha anche il merito di mostrare che non intendiamo per nulla di far una questione politica delle elezioni commerciali.

Kechler cav. Carlo — figura tra i primi e più solerti commercianti ed industriali della provincia. Fondò vari opifici serici; è uomo d'intelligenza positiva, fermo, indipendente, ed autorevolissimo nelle materie commerciali. Non va taciuto che, durante il dominio austriaco, il Kechler si rese assai utile alla causa nazionale. È un titolo, ed un bel titolo, di più perchè gli elettori gli diano il loro voto.

Gonano Gio. Batt. — di S. Daniele. Seconda ed ultima rielezione che proponiamo. Nell'industria del canape pochi seppero spingersi più innanzi di lui. Più volte fu consigliere provinciale pel mandamento di S. Daniele. Probo, intelligente, ha anche il merito di aver dovuto emigrare, vittima di infinite persecuzioni austriache.

Brunich Antonio — rappresenta l'industria serica: è onesto, intelligente, laborioso, e s'è dimostrato sempre fermo nel volere e nell'agire perchè tutte le forze vive ed utili del paese abbiano il loro pieno sviluppo. Fu soldato nelle guerre nazionali.

Cella Agostino — è capo d'uno dei più importanti stabilimenti di conciapelli, una fra le primarie industrie della città. Negoziante attivo, uomo serio nel vero senso della frase, onesto, ed ottimo patriotta.

Fadelli Nicolò — di S. Vito. Nel commercio serico, seppe formarsi un'invidiabile posizione ed una ragguardevole fortuna. Di tempra ferma, pronto alle deliberazioni come all'esecuzione, di lui si può dire che deve tutto a sè stesso, e che ha saputo dimostrar la verità del motto: volere è potere. È stimatissimo, ed in molte piazze commerciali, da Udine a Milano, la sua parola vale moneta.

Mazzaroli G. B. — notissimo quale industriale in sete. È uomo apprezzato generalmente per la sua onestà, attività, ed intelligenza. Calmo ma risoluto nelle deliberazioni, potrà portar il peso d'un voto pensato e competente.

Mestroni Giovanni — commerciante in sete, abile ed intraprendente. Le doti di onestà e d'intelligenza che lo distinguono lo fanno degno dei voti degli elettori commerciali che avranno in lui un ottimo rappresentante.

Piccoli Antonio — di Cividale. Distinto per senno ed onestà, eletto, sarà utilissimo per spirito d'intraprendenza e competenza nelle materie commerciali.

Pontotti Giovanni — è a capo di uno fra i più cospicui stabilimenti chimico-farmaceutici del Friuli e del Veneto. Mercè la intelligente sua direzione questo stabilimento trovasi all'altezza delle odierne esigenze scientifiche, per modo che sarebbe bello ornamento d'una città capitale.

Come aveva portato dal 1848 in poi, sui campi delle patrie battaglie il tributo del suo sangue e delle sue sostanze, così, in oggi, il Pontotti porta nelle pacifiche lotte di una industria umanitaria il tributo della sua operosità saggia ed intraprendente.

Vatri Olinto. — È conosciuto ed apprezzato come uno dei più onesti ed avveduti mediatori in sete — Dotato di una coltura non comune e di svegliatissima intelligenza, porterebbe nei consigli della Camera di Commercio un ricco corredo di utili e pratiche idee. Fu redattore di giornali commerciali, dopo di esser stato soldato delle patrie battaglie.

LA GINNASTICA IN ITALIA ED IN FRIULI

Avevamo promesso di tener parola del recente congresso ginnastico tenutosi in Roma. Annunciando però il *Bersagliere* che il Ministero ha ordinato la pubblicazione di apposito resoconto, ci riserviamo di farlo conoscere a suo tempo. Vogliamo però anticipare ai nostri lettori che, nei rapporti della *ginnastica*, l'Italia si trova nel *quarto* posto, spettando il *primo* alla Germania, il *secondo* alla Svizzera, il *terzo* all'Inghilterra, e il *quinto* alla Francia.

E noi, Friulani, che diconsi forti ed energici, dove saremmo collocati, se si facesse una graduatoria, non diremo delle provincie italiane, ma delle venete?

In Friuli, che conta una popolazione di oltre mezzo milione, tranne Sangiorgio di Nogaro, non vi ha che la nostra Società di ginnastica.

Sulle prime accusavasi di troppo angusto il locale dell'ex oratorio Filippini, e si faceva credere che, riducendo a palestra l'attigua ex chiesa, la Società avrebbe ingrossato le sue file. Ora che il Comune ha concesso ambi i locali, e per giunta un sussidio a renderli addatti; ora che la sala di scherma e la palestra di ginnastica non lasciano nulla a desiderare, il numero degli accorrenti, a vece di aumentare, è talmente diminuito, che, almeno per quanto concerne gli esercizi dei soci e degli allievi, si possono congedare i maestri.

Che la nostra gioventù emancipata dalla sorveglianza delle famiglie, preferisca oziare per i caffè, per le sale da bigliardo, per le birrarie, non ci meravigliamo: è un vecchio peccato, che si dura molta fatica a togliere, e che non senza ragione ci ha procurato la nomea di amanti del dolce far niente.

Ma è a sorprendersi che i genitori, i quali hanno il sacrosanto dovere di sorvegliare e di dirigere la educazione dei loro fanciulli, non sappiano persuadersi che la ginnastica è il migliore dei mezzi atti a fortificare e sviluppparne le membra, e renderli sani, vigorosi, robusti. Eppure, chi lo crederebbe? vi sono dei genitori, i quali usano tutti i mezzi ad impedire che i loro figliuoli godano il beneficio delle due ore di ginnastica per settimana, stabilite dai regolamenti scolastici, e sappiamo che qualche medico, con riprovevole connivenza, ha rilasciato dei certificati d'impotenza in ossequio alle esigenze micidiali dei genitori. Pazienza che avesse detto insufficienti, come sono difatti, le due ore ad ottenere un congruo vantaggio.

Chiuderemo questi cenni ripetendo le raccomandazioni del Senatore Mantegazza:

« O genitori, che amate i vostri figliuoli, se avete in casa qualche giovanetto fra i quindici e i diciotto anni, che vi cresce dinanzi agli occhi pallido e allampanato come un asparago cresciuto in cantina; se ha le occhiaie livide e l'umor triste; se ha le mani fredde e l'alito cattivo, e se seduto rassomiglia ad una parentesi e in piedi porta le gambe come una falce da mietere: animo, manda-

---

DOUBROVSKI

24

Novella russa di ALESSANDRO POUCHKINE

XVII.

Il fanciullo lo raccolse, e si mise a correre nella direzione indicatagli.

Dopo aver felicemente adempito la sua commissione, stava per ritornare a renderne conto a Maria, quando un'altro ragazzo dai capelli rossi, e tutto cencioso, saltò attraverso la siepe di carpini e introdusse la mano nel cavo della quercia. Sandro si precipitò sul nuovo venuto, e, trattenendolo a viva forza:

— Che cosa fai? — gli disse ingrossando la voce in tuono di minaccia — Lascia quell'anello, villano, o che ti accomodo io per le feste.

In luogo di rispondergli, il ragazzo dai capelli rossi, gli fe' grazia di un sonoro ceffone; ma non per questo Sandro lo lasciò libero, e si mise a gridare con quanta voce aveva in corpo:

— Al ladro, al ladro.

S'impegnò una lotta; ma il ragazzo rosso, ch'era molto più robusto di Sandro, lo atterrò ben presto, e già lo stringeva alla gola, quando una mano vigorosa lo prese pei capelli, e lo sollevò da terra.

— Ah, briccone — gridò il giardiniere Stefano, — come, tu osi battere il nostro giovine *barine*?

— Tu mi hai stretto sotto le ascelle, altrimenti non mi avresti gettato a terra — disse Sandro rialzandosi.

Il rosso fece un giro su sè stesso, e, liberando la sua folta capigliatura dalle mani del giardiniere, se la diede a gambe. Ma Stefano lo raggiunse e lo riprese, *quindi lo gettò a terra e gli legò le mani* dietro la schiena.

— Restituiscimi l'anello — ripeteva Sandro.

— Aspetta, *barine* — disse Stefano — noi lo condurremo dall'intendente.

Il giardiniere se lo faceva camminare innanzi, e Sandro li seguiva guardando con dolore i suoi abiti lordi e laccrati nella lotta, — quando, allo svolto d'un viale, s'incontrarono in Kirila Petrovitch, che andava alla scuderia.

— Che significa ciò? — chiese egli a Stefano.

— Stefano gli narrò per filo e per segno ciò ch'era accaduto.

— Sentiamo, mariuolo — disse Kirila a Sandro — che cosa hai avuto con questo briccone.

— Voleva rubare un anello, papà, nel cavo della quercia.

— Che anello? che quercia?

— Ma.... Maria... quell'anello....

Sandro vide che s'imbrogliava, e tacque. Kirila Petrovitch aggrottò la fronte.

— Ah, c'entra Maria in questo affare. Raccontami tutto, e subito, altrimenti ti darò una lezione che non la dimenticherai mai più.

— Davanti a Dio, papà, te lo giuro che Maria, non m'ha dato alcun ordine.

— Stefano, delle verghe!

— Aspettate, aspettate, vi dirò tutto. Io correva *nel cortile, Maria ha lasciato cadere un anello*, io voleva nasconderlo per farle una burla, e....

— Stefano...

— Aspettate, aspettate, vi dirò la verità. Fu mia sorella che m'incaricò di deporlo nel cavo della quercia.

Kirila Petrovitch si rivolse al ragazzo dai capelli rossi, e gli disse con voce brutale:

— A chi appartieni tu?

— Io sono *dvorovoi* dei signori Doubrovski — rispose.

— Ah! ah! — *riprese Kirila Petrovitch — sembra* che tu non mi riconosca per tuo padrone. Sta bene. E che cosa facevi nel mio giardino?

— Rubavo del *framboise*.

— Benone: tale il prete, tale il sagrestano. Ma, dimmi un po', da quando in quà le quercie producono il *framboise*.

Il ragazzo non rispose, e abbassò la testa, guardando da sotto in su.

— Papà, fagli restituire l'anello — disse Sandro.

— Taci tu, Alessandro, e ricordarti che noi abbiamo dei conti da regolare assieme. Quanto a te, tu mi sembri un bravo. Se mi dici tutto, io non ti farò sferzare, e ti regalerò cinque copecks per comperarti le noci. Restituirai l'anello e sarai libero.

Il ragazzo aprì silenziosamente il pugno, e mostrò che l'anello non c'era.

— Se tu ti ostini... Già mi conosci, non è vero?...

Il ragazzo non rispose verbo.

— Ebbene — disse Kirila Petrovitch — chiudetelo in qualche luogo, e badate bene che non scappi, altrimenti io vi farò levar la pelle a tutti, a colpi di verga.

Stefano condusse seco il ragazzo e lo cacciò in un pollaio, rinchiudendo con esso, in qualità di guardiano, la vecchia custode delle oche, Agata.

— Nessun dubbio: ella ha mantenuto delle relazioni con quel maledetto Doubrovski — diceva tra se Kirila Petrovitch, passeggiando per la sua stanza e zufolando la sua marcia favorita.

Il campanello di una *troika* si fece sentire. Era l'*ispravnik* che ritornava dal suo giro quotidiano.

(*continua*)

telo alla scuola di ginnastica, e lo salverete forse dal tarlo dell'adolescenza, forse anche gli salverete la vita.

« Genitori più fortunati dei primi, che avete qualche *enfant prodige*, qualche *genio in partibus*, che studia sempre, che sa il greco a dieci anni e il tedesco a dodici, che riporta allo scuole una mezza dozzina di primi premii, animo, mandatelo alla scuola di ginnastica. Che i muscoli castighino il cervello troppo febbrile o troppo ambizioso, sicchè poi egli non abbia ad uccidere i muscoli e i visceri, e spegner la vita.

« Genitori, che avete la disgrazia di aver figliuoli rachitici o scrofolosi o tisicucci; che ne avete già perduti parecchi nell'età della fanciullezza e dell'adolescenza, chiamate un medico sapiente, che creda più all'acqua fredda che all'acqua imperiale, più alle *pagnotte* e al *trampellino* che al tartaro stibiato e alle mignatte, e consultatelo sul metodo migliore per insegnare la ginnastica a quei vostri poveri figliuoli, che da soli non sanno o non ponno provvedere alla loro salute. Ricordatevi che val meglio lasciar loro cento scudi di meno e cento grammi di salute di più, che saranno poi cento mesi di vita, centomila ore di gioia e di felicità ».

F.

CORRIERE NAZIONALE

CAMERA DEI DEPUTATI

(dalla *Gazzetta d'Italia*)

(Presidenza del presidente Crispi)

Tornata del 28 novembre 1876

(8ª della Sessione)

La seduta è aperta alle 2, 45 colle formalità di uso.

La Camera approva 18 elezioni, delle quali la Giunta aveva proposto la convalidazione.

Vari deputati prestano giuramento.

Presidente chiama a comporre la commissione rappresentante la Camera ai funerali decretati al duca di Galliera dal municipio di Genova gli onorevoli Sella, Barrili, Bertani Agostino, di Sambuy, Rubattino.

Annunzia pure il resultato delle elezioni d'ieri. Per la commissione di sorveglianza al fondo del culto è stato eletto l'on. Pierantoni, rimanendo in ballottaggio gli onorevoli Manara, Marzario, Lucca, Ranzi.

Per la commissione di sorveglianza alla Cassa depositi e prestiti sono eletti gli onorevoli Griffini e Simonelli, rimanendo in ballottaggio gli onorevoli Ferrari, Del Carlo, Plutino Agostino.

Per la commissione di sorveglianza al debito pubblico nessuno rimane eletto, essendo in ballottaggio gli onorevoli Imperatrice, Nervo, Papadopoli, Salaris, Comino, Pericoli.

Per la commissione di sorveglianza alla Cassa militare parimente nessuno è eletto, essendo in ballottaggio gli onorevoli Botta, Corte, Gandolfi, Bertolè-Viale.

Si procede alla votazione di ballottaggio.

Del Giudice fa l'appello nominale e poscia il contrappello.

Questa sera avrà luogo lo spoglio delle schede.

Correnti dà lettura del progetto d'indirizzo della Camera in risposta al discorso della Corona, che è approvato in mezzo agli applausi.

Ha quindi luogo l'estrazione a sorte della deputazione che insieme all'ufficio di presidenza dovrà rassegnarlo a Sua Maestà.

La seduta è sciolta alle ore quattro pomeridiane. Domani seduta all'ora consueta.

Trieste, 28 novembre.

(*nostra corrispondenza*)

Invitato accettai di buon grado di tenere informati i lettori del *Nuovo Friuli* sulle cose nostre, e per due ragioni; la prima perchè il *Nuovo Friuli* appartiene alla mia fede politica, e la seconda perchè credo necessario che oltre il Judri si sappia cosa succede nella vita pubblica in questa parte del nostro bel paese. — Premesso ciò, e premesso pure che chiedo venia a' lettori se ne' miei carteggi non troveranno quella purezza di lingua ed eleganza di stile, proprie ai buoni scrittori, prometto la più scrupolosa verità e premura nell'adempiere il compito assunto. — Ed ora incomincio con una buona nuova.

I lettori avranno già appreso dal mio telegramma inviatovi, come lunedì sera fu fatto lo spoglio delle schede degli elettori del quarto corpo per la nomina di 12 consiglieri al Consiglio di città, e godo nel poter affermare come il partito liberale, incarnato nella *Società del Progresso*, abbia solennemente trionfato. E che tale trionfo sia solenne valga il vero che colle 929 schede deposte nell'urna furono eletti tutti i proposti dal *Comitato del Progresso*, con la seguente maggioranza di voti:

D'Angeli dott. Massimiliano	782
Acquaroli Giovanni	772
Danndcker Giulio	780
Degiorgio Giuseppe	757
Goracucchi dott. Eugenio	742
Hermet Francesco	749
Luzzatto dott. Moisè	750
Mauroner Leopoldo	771
Picciola dott. Sebastiano	766
Puschi Vincenzo	764
Rascovich Augusto	773
Tureck Edoardo	781

Dopo la proclamazione di tale lista, interminabili evviva echeggiarono nelle aule e nei pressi del palazzo municipale; evviva che si rinnovarono sotto l'abitazione del sig. Hermet, ove ha residenza la *Società del Progresso* da questi presieduta; e fra le più entusiastiche ovazioni il sig. Hermet si affacciò al balcone per ringraziare e per esprimere nobili parole di affetto alla buona causa, e di viva speranza. — Tanta espansione di letizia fu però funestata da un incidente: fu arrestato dai numerosi poliziotti (che fino dal mattino facevano bella mostra di sè per le vie della città) un certo Maffei, giovane di ottimi principii, non so per quale grido.

Tale risultato della votazione addimostra quindi che ove giganteggia la buona causa, non valgono nè i danari dell'altro Comitato — che s'intitola *cittadino*, ma che è sangue del sangue della *Società Patriottica*, istituita da quanto v'ha di più retrivo, per contrapporre e paralizzare quella del *Progresso* in tutte le più nobili aspirazioni — non valgono dunque, nè i danari, nè le intimidazioni, nè i subdoli raggiri d'una camarilla devota al Governo, nè le escandescenze di una stampa nera nera, come la coscienza di chi la paga. La buona causa, dico, ha trionfato e trionferà.

Ed a proposito di stampa: vi dirò che di questi giorni i periodici devoti al governo ed alla *Patriottica* ne dissero di tutti i colori di quelli che non la pensano come loro. L'*Adria* di domenica, p. p., si permise d'insultare quella specchiata individualità ch'è il presidente della Società Operaia. Chi sia Edgardo Rascovich non fa mestieri il dirlo; si compendia in queste due parole: *lealtà* ed *onestà*; è inutile il dire ch'egli non si è lordato le mani a raccogliere il fango di tali improntitudini. La *Rivista* poi insultò tutto il cessato Consiglio Municipale, il quale ha sporto querela ai Tribunali per diffamazione.

E credono, questi signori, che con tali arti faranno attutire ne' Triestini le più nobili aspirazioni di patria, di libertà? No, e poi no, anzi con ciò rinforzano vieppiù l'amor nazionale. Ma basta su ciò.

I lettori del *Nuovo Friuli* conoscono già il fatto dell'arresto dell'amministratore del periodico *L'Avvenire*, sotto l'*imputazione di alto tradimento*. Già da circa un mese egli subisce questo arresto preventivo. Hanno poscia condannato il gerente responsabile in via correzionale, mediante processo sommario, a due mesi di carcere; indi si arrestò il sig. Apollonio, proprietario della tipografia ove si stampava l'incriminato giornale; ma questi dopo 24 ore fu rimesso in libertà, mediante cauzione; ora si chiamano e si esaminano varie persone in odore di cooperazione al suddetto periodico; cosa sortirà fuori poi vattelapesca.

Ma qui faccio punto per questa prima mia, riserbandomi in un'altra prossima di ragguagliarvi dell'intero esito delle elezioni, e trattare altri argomenti.

Da **Roma,** 26:

Mentre il governo pensa a completare la rete ferroviaria di Sicilia, non crediate già ch'esso abbia dimenticata la seconda isola italiana, la Sardegna, la quale in fatto di viabilità trovasi in condizioni infelicissime.

Al ministro dei Lavori Pubblici sta a cuore il pronto compimento della linea Sassari-Ozieri-Oristano che allaccerà l'isola da Porto Torres-Sassari fino a Cagliari.

Inoltre so di buon luogo che nella primavera ventura saranno studiati i tracciati ferroviari Terranuova-Pausania-Ozieri, quello di Sassari-Alghero e finalmente l'altro di Oristano-Lanusei.

Così saranno appagati i voti di quest'interessante parte d'Italia che verrà richiamata a novella vita.

Il Ministero dell'interno ha trasmesso alla presidenza della Camera, perchè sia distribuita ad ogni deputato la relazione della Commissione eletta dal governo con decreto del 30 aprile dell'anno corrente per la **riforma della legge comunale e provinciale.**

Alla relazione redatta dall'on. Peruzzi è pure unito il nuovo progetto con a fianco gli articoli della legge in vigore onde più facile riesca il confronto fra la legge primitiva e le nuove disposizioni proposte.

CORRIERE ESTERO

Il signor Molinari, in un articolo inserito nel *Journal des Débats*, spiegando la nuova fase psicologica che attraversa attualmente la **Russia,** per provare quanta influenza abbia in quelle regioni la stampa, e quale popolarità dar possa il giornalismo a' suoi favoriti, cita il seguente fatto:

« Assistemmo, al teatro di Kiew, la città santa della Russia, ad una rappresentazione data da un attore, la cui abilità consisteva nell'imitare le celebrità contemporanee. Egli andava riproducendo con una libertà che forse non sarebbe tollerata in paesi più liberi, il modo di camminare, i gesti i più caratteristici, di parecchi personaggi conosciuti od illustri: Napoleone III, Giulio Favre, il maresciallo Mac-Mahon, e via dicendo; il pubblico erasi conservato calmo e freddo; ad un tratto l'artista indossa una camicia rossa, dà un colpo di mano alla sua parrucca, e presenta alla folla l'immagine somigliantissima del generale **Garibaldi.** Immediatamente, come se una scintilla elettrica avesse attraversato la sala, scoppiano gli applausi il pubblico si alza in piedi, vengono agitati in aria i cappelli, è un vero delirio d'entusiasmo. »

La *Francia* dice che nella discussione del bilancio de' culti il signor **Dufaure** addusse argomenti molto meschini, non atti certamente a far la luce; non ha rispettato neppure la storia quando asserì che in *nessun paese si cercò mai di separare la Chiesa dello Stato*. Ma checchè dica o faccia il guardasigilli, il progresso reclama questa separazione e reclama pure la soppressione, in un tempo non molto lontano, del bilancio dei culti.

La *République Française* inalbera molto francamente la bandiera di combattimento contro il guardasigilli. « No — essa esclama — **il pericolo clericale** non è un fantasma; e non con parole più o meno corrette, con un accordo delle vecchie pastorali che monsignor Sibour pubblicava nel 1840, che si può mettere al sicuro la Francia da questo grande pericolo, da questa influenza, da questa oppressione contro la quale ha fatto le elezioni del 20 febbraio. Dire che in cinque anni non si ebbero mai conflitti colla chiesa è un confessare solamente che si è sempre ceduto avanti alla sua volontà. Dire che si conta sulla Santa Sede per ricondurre alla moderazione gli ultramontani francesi è un confessare che i nostri ultramontani di qui sono ancora più papisti e più romani del papa stesso. No, il discorso del signor Dufaure non può rassicurare la maggioranza. Parole che sono in contraddizione coi fatti, promesse di fermezza che hanno per prefazione una smentita data all'evidenza dai fatti i più scandalosi non possono essere accettate come garanzie per l'avvenire. »

La *National Zeitung* intitola il suo primo articolo **« Avanti la Conferenza »** e mentre nota che è appunto un anno dal momento che Andrassy pubblicò la sua nota di riforme, constata che da quel momento la situazione è molto peggiorata; gli animi sono più esacerbati.

Il giornale berlinese tesse una specie di storia del lavoro della diplomazia in questo spazio di tempo, e domanda chi si deve rendere responsabile della situazione attuale: l'Inghilterra che prima accetta la nota Andrassy, poi non vuol sottoscrivere il *memorandum* e dopo scorsi quattro mesi di questo rifiuto, ritorna alla nota? Oppure il conte Andrassy che si pose d'accordo con i gabinetti per mettere in esecuzione le sue proprie proposte ed appena la buona intelligenza corre pericolo di venir meno, egli si ritira; che ha paura nel settembre di ciò che ha proposto nel dicembre prima? La conclusione che la *National Zeitung* tira dallo *zig-zag* diplomatico di questi ultimi tempi si è che le riforme sono cosa tanto *necessaria in questo momento che ad* onta della mala voglia della diplomazia, ad onta di Andrassy e di Derby sono il perno della questione orientale e se presto accettate possono darci la pace, se rigettate ci portano alla guerra.

CORRIERE DELLA PROVINCIA

A **Bicinicco** nel 26 si sviluppò un incendio, a danno di C. P., in una tettoia, arrecandogli un danno di L. 50. Nel 27 a **Pagnacco** un incendio distrusse una casetta di proprietà di G. T. M. del valore di L. 200.

Ladri sconosciuti rubarono a M. A. di **Polcenigo** oggetti diversi del valore di L. 31; ed a R. A. e D. B. V. di **Avasinis** oggetti diversi per l'importo di L. 117.

Certo C. G. B. di **S. Vito** procurando di acquietare il villico F. L., in atteggiamento minaccioso, riportò da esso una ferita gravissima. Il feritore fu arrestato.

Un vecchio, certo M. F. di **Montenars** cadde accidentalmente nel rio detto Battan e si ebbe una ferita alla testa che lo rese all'istante cadavere.

CRONACA CITTADINA E VARIETÀ

Camera di Commercio ed arti di Udine. Elezioni commerciali 3 dicembre 1876.

Consiglieri che rimangono in carica.

Bearzi cav. Pietro, Burì Giuseppe, Degani Gio. Battista, De Marchi Paolo, Facini Ottavio, Ferrari Francesco, Galvani cav. Giorgio, Morpurgo Abramo, Tellini Carlo.

Consiglieri che cessano, e possono essere rieletti.

Braidotti Luigi, Brunich Giovanni, Cossetti Luigi, Gonano Gio. Battista, Kechler cav. Carlo, Masciadri Antonio, Ongaro Francesco, Spezzotti Luigi, Volpe Antonio, Zuccheri cav. dott. P. G.

Vendita di stracci e vesti usate sulla piazzetta delle Grazie. Nei giorni di mercato sulla piazzetta della chiesa delle Grazie si vendono stracci e vesti usate di povera gente con urgente pericolo di comunicare il *tifo*, il *vajuolo*, e segnatamente la *difterite*, che flagella da tanti anni le città ed i paesi circostanti.

Almeno durante le infezioni sarebbe opportuno vietare siffatte vendite, tanto più che sono costretti passare in mezzo a que' cenci i molti accorrenti al Santuario, ed i fanciulli che vanno alle attigue scuole elementari.

Speriamo che l'egregio conte Lovaria, tanto benemerito delle scuole comunali, vorrà provvedere a togliere il grave inconveniente.

Associazione fra i Segretari ed Impiegati Comunali. Resoconto delle deliberazioni prese nell'Assemblea generale del giorno 2 novembre 1876.

1. Approvato il nuovo Statuto sociale, elaborato dalla Commissione eletta nell'adunanza generale del 27 luglio p. p.

2. Costituito il nuovo Consiglio rappresentativo pel triennio 1876-1877-1878 colla elezione dei Signori:

Bortolotti Pietro	Segr.	Com.	in Majano
Carnelutti Carlo	»	»	Tricesimo
Cassacco Gio. Batta	»	»	Pavia
Cozzi Gio. Batta	»	»	Povoletto
Della Giusta Geremia	»	»	Codroipo
De Longa Luigi	»	»	Pagnacco
Fontanini Carlo	»	»	Attimis
Foscolini Luigi	»	»	Manzano
Gaspardis Enrico	»	»	Martignacco
Lesa Giovanni	»	»	Pasian di Prato
Lodolo Antonio	»	»	Pozzuolo
Meneghini Giovanni	»	»	Mortegliano
Sandri Federico	»	»	Bicinico
Talotti Angelo	»	»	Campoformido

3. Nominati a Revisori dei Conti Sociali per l'anno 1876, i Signori:

Ferrario Pietro	Segr.	Com.	in Trasaghis
Madussi Francesco	»	»	Buja
Nobile Antonio	»	»	S. Vito di Tag.

4. Ammessa la proposta del socio signor Sandri Federico di invocare dal Potere Legislativo alcuni miglioramenti nella condizione morale ed economica degli Impiegati Comunali, con incarico alla Presidenza della Società di avanzare apposita Petizione alla Presidenza della Camera dei Deputati del tenore seguente.

PETIZIONE.

L'illustre Cav. Luigi Torrigiani Presidente dell'Associazione generale fra gli Impiegati Comunali *del Regno*, inviava alla *Commissione istituita* con Decreto Ministeriale 30 aprile 1876 allo scopo di studiare il decentramento amministrativo e rivedere la vigente legge Comunale e Provinciale, una erudita memoria apologetica tendente ad appoggiare le petizioni fin qui fatte al Governo del Re ed al Parlamento Nazionale nell'interesse di un miglioramento economico dei Segretari ed impiegati Comunali.

Per le conclusioni che l'egregio estensore del memoriale trae da esso, e che si riassumeranno in appresso, riportasi interamente a quella splendida e diffusa motivazione risultato di singolare dottrina, di profonde e speciali cognizioni pratiche e di inconcussa fede nelle patrie istituzioni.

Se non chè oltre all'immegliamento delle condizioni economiche, sta nelle aspirazioni degli impiegati Comunali quello altresì delle condizioni loro morali.

Secondo la vigente legge Comunale e Provinciale (art. 18) vi sono degli elettori per capacità fra i quali i Professori e Maestri autorizzati ad insegnare nelle scuole pubbliche, i notai, ragionieri, liquidatori, Agrimensori, farmacisti e veterinari approvati e perfino gli Agenti di cambio, ed i sensali legalmente esercenti.

Per queste categorie di elettori per capacità non vi sarebbe posto anche pei Segretari Comunali? Invero che il Segretario Comunale dovrebbe esser considerato almeno eguale a un Maestro, ad un agente di cambio, ad un sensale.

Identica disposizione trovasi all'art. 3 della legge 17 dicembre 1860 riguardo agli aventi diritto all'elettorato politico per capacità e da questo articolo oltre ai Segretari si trovano esclusi anche i Maestri Comunali.

Se gli Agenti di cambio ed i sensali esercenti possono godere di uno dei più preziosi diritti costituzionali, non sembra giusto che questo stesso diritto non possa venir esercitato da Segretari e Maestri Comunali che presentano, se non maggiori, certo neppur minori guarentigie di capacità.

All'art. 2 della legge 8 giugno 1874 sulla Giuria sono elencate le condizioni necessarie perchè un cittadino possa essere inscritto sulla lista dei Giurati e si deve lamentare l'esclusione dei Segretari Comunali da questo diritto che certo non possono *esercitare in virtù della ottenuta patente* ove non rivestano qualche altro requisito da quell'articolo voluto.

Oltrechè provvedere ai bisogni materiali della vita degli Impiegati Comunali è compito del Legislatore concedere ad essi quelle soddisfazioni morali che formano la giusta ambizione di un buon cittadino e che stanno in rapporto della loro capacità quando per capacità si concedono ad altri classi di cittadini dal cui raffronto non riescono inferiori onde equamente distribuire fra essi l'esercizio dei più *ambiti e preziosi diritti garantiti* dalle istituzioni che governano.

E quindi

L'Assemblea generale

della Associazione mutua fra i Segretari ed altri Impiegati Comunali di Udine, facendo completa adesione alla memoria apologetica del Cav. Luigi Torrigiani Presidente dell'Associazione generale fra gli Impiegati Comunali;

Fidente nella giustizia, equità e sapienza dei patrî Legislatori;

Chiede

al Potere Legislativo dello Stato:

1. Che nell'imminente revisione della Legge Comunale e Provinciale 20 marzo 1865 N. 224

legato A sia provveduto alla classe dei Segretari e altri Impiegati Comunali:

a) Fissando un minimo agli stipendi dei Segretari e altri impiegati Comunali in modo che il provvedimento riesca efficace e non possa in guisa veruna essere eluso.

b) Equiparando gli impiegati Comunali a quelli Governativi per gli effetti della giubilazione.

c) Lasciando aperta anche agli impiegati Comunali la via degli avanzamenti nella carriera si Municipale che Governativa, tenendo altresì loro conto del servizio, precedentemente prestato presso le pubbliche amministrazioni agli effetti della giubilazione.

d) Fissando un minimo di *personale* per gli Ufficii Comunali in *corrispondenza dell'importanza di questi* a fronte della rispettiva popolazione.

e) Subordinando le deliberazioni di nomina degli impiegati Comunali all'*exequatur* di una Autorità superiore, come quella di sospensione e rimozione in guisa che non possano aver luogo che in base a giusti casi motivi.

f) Accordando ai Segretari Comunali il diritto elettorale amministrativo per capacità.

2. Che nella prossima revisione della Legge elettorale politica 17 dicembre 1860, venga concesso ai Segretari e Maestri Comunali il diritto elettorale per capacità.

3. Che nella più o meno prossima revisione della Legge sull'ordinamento dei Giurati 8 giugno 1874 si tenga conto delle aspirazioni dei Segretari Comunali accordando loro il diritto di essere inscritti nella lista dei Giurati pel solo fatto della ottenuta patente.

Goldoni a Udine. Sissignori, proprio Goldoni, l'immortale commediografo, il riformatore del teatro italiano, sarà a Udine domenica sera... cioè vi è stato un cencinquant'anni fa, nella qual epoca, invece che scriver commedie, si divertiva a riprodurre in altrettanti sonetti i sermoni quaresimali del padre Cattaneo, agostiniano, che predicava in Duomo.

Fu in quel tempo che gli accadde l'avventura che il signor Giuseppe Ullmann — maestro di questo Istituto Filodrammatico — nella duplice veste di autore e di attore, presenterà domenica sera dalle scene del Minerva al pubblico udinese.

Fu probabilmente a una di quelle prediche che Goldoni vide per la prima volta, quantunque abitasse solo a quattro passi da casa sua, la bella fanciulla per cui arse... e fu corbellato — o chissà che razza di sonetto gli venne fuori dalla penna in quel giorno, o chissà cosa ne avrà detto povero padre Cattaneo, che Dio l'abbia... dove ha gli altri frati.

Fatto sta che prese una cotta.... una di quelle cotte, che lascio immaginare a voi, lettori gentili, *che non avete ancora estratto il numero di leva*. La cameriera della bella fanciulla (cari animaletti astuti che sono sempre state le cameriere!) si accorse subito che sior Carletto non poteva più star nella pelle, e....

Ma se io vi racconto qui la istoria, come l'aggiustò poi con Ullmann, che conta di veder domenica sera il teatro pieno pieno?

Aspettate fino a domenica, lettrici e lettori cortesi, a soddisfare la vostra curiosità — e ci guadagnerete un bel tanto.

Avverto poi che in quella sera verrà rappresentata per la prima volta un'altra commedia dello stesso autore, dal titolo: *Se fossimo ricchi!*

Il *Dilettante.*

I Cartoni Giapponesi. Scrivono dal Giappone alla *Gazzetta di Venezia*:

A tutto il 30 settembre pervennero sul mercato di Yokohama 270 mila cartoni; il prezzo si mantenne elevato dai due ai tre e perfino ai quattro dollari per cartone, ma affari cogli stranieri se ne fecero pochissimi, e coll'ultima *Malle* francese partirono da qui per Marsiglia soltanto 29 mila cartoni.

Pare che i semai italiani vogliono attendere la fine del mercato per ottenere prezzi più bassi.

Certo è che, attendendo gli ultimi giorni di mercato, si potranno fare prezzi più bassi, ma visto il fervido movimento delle sete e i telegrammi che giungono d'Europa, non credo che i giapponesi si adatteranno a forti ribassi per le qualità buone, chè, quanto agli scarti e alle qualità inferiori, si avranno come si ebbero sempre, a basso prezzo.

La esportazione in quest'anno è limitata ad un milione di cartoni.

Tentata truffa. A danno di C. G. di S. Gottardo, nel 27 corrente, fu tentata una truffa di un'armenta ad opera di tre individui.

Un curioso binoccolo. Ieri un giovanotto nostro amico monta su un omnibus, e si siede inavvedutamente su di un binoccolo che una signora avea messo in un posto vuoto.

— Scusi, *madama*, dice il giovane accortosi dell'oggetto: scusi...

— Ah, niente, mio caro signore, risponde la signora riprendendo il suo cannocchiale: esso ne ha veduti ben altri!

Altri? Dio sa di che mai voleva parlare. Curioso binoccolo!

CORRIERE DEGLI AFFARI

28 novembre.

Sete. Non vi fu cambiamento alcuno nel mercato di Ieri Milano, essendosi le ricerche rivolte soltanto agli organzini buoni correnti ed anche secondarj, per tentarne i corsi, nella lusinga di poter ottenere serie facilitazioni di prezzo.

Ma nulla giustificando simile tentativo, i corsi si mantennero fermi ed invariati, eccetto per qualche balla di lavorate di qualità inferiore.

Cereali. A Legnago risi stazionarii con poche vendite, frumenti e formentoni ricercati, questi ultimi in aumento.

Nella caduta settimana a Trieste gli affari presentarono una sufficiente attività e sarebbero anche stati maggiori senza le più alte pretese dei possessori.

A Marsiglia in settimana si è avuto una buona corrente d'affari, ma con qualche intermittenze.

Caffè. A Trieste ebbero luogo degli affari abbastanza animati a prezzi sostenuti.

A Marsiglia fermissimi i brasiliani con buoni affari.

Zuccheri. Sui mercati francesi i prezzi sono fermi con affari seguitati a fr. 80 gli 88° n. 10|12 e fr. 90.50 i bianchi n. 3. Sul mercato di Marsiglia i greggi sono egualmente in buona posizione. Fermi i raffinati.

A Trieste i zuccheri pesti austriaci calmi e senza sensibili variazioni nei prezzi.

Petrolio. Anche nella scorsa settimana a Trieste le operazioni furono abbastanza importanti. Le notizie dagli altri mercati erano di giorno in giorno in aumento.

Prezzi medii, corsi sul mercato di Udine nel 28 novembre 1876, delle sottoindicate derrate.

Frumento	all'ettolitro	da L.	22.20	a L.	23.—
Granoturco	»	»	16.80	»	15.65
Granoturco	»	»	15.30	»	—.—
Segala	»	»	12.50	»	16.20
Lupini	»	»	8.30	»	8.65
Spelta	»	»	22.—	»	—.—
Miglio	»	»	21.—	»	—.—
Avena	»	»	10.—	»	—.—
Saraceno	»	»	14.—	»	—.—
Fagiuoli alpigiani	»	»	25.35	»	—.—
» di pianura	»	»	20.—	»	—.—
Orzo brillato	»	»	24.—	»	—.—
» in pelo	»	»	14.—	»	—.—
Mistura	»	»	11.—	»	—.—
Lenti	»	»	30.17	»	—.—
Sorgorosso	»	»	7.—	»	7.35
Castagne	»	»	8.40	»	9.50

POSTA DEL MATTINO

Il *Giornale di Udine*, che ha fatta la Grecia e l'Italia, e che adesso sta facendo il Ledra, ha quasi ogni giorno un frizzo, un sarcasmo, o per lo meno, un tentativo di ragionamento contro di noi, rei di aver in altro tempo annunciata la concessione d'un prestito di favore ai comuni consorziati pei lavori del Ledra.

E s'accomodi.

Noi non curiamo per nulla i suoi sarcasmi. Quello che possiamo affermare ed affermiamo, senza tema di venir smentiti, si è che quella notizia, nell'identica forma in cui fu data nel *Nuovo Friuli*, ci fu comunicata da un nostro amico, allora allora arrivato da Roma. Questo basta perchè noi siamo perfettamente tranquilli nella coscienza di non aver inventato, nè manovrato in alcun senso — e cui non piace ci rincari il fitto.

In quanto alla sostanza della questione, che sta tutta nel fatto che un prestito, e sia anche senza interesse di favore, venga accordato ai comuni perchè possano al più presto intraprendere gli utilissimi lavori, rimandiamo i nostri lettori, ed anche il *Giornale di Udine*, alla nostra corrispondenza da Roma — *Posta del mattino* del 27 novembre 1876 — in cui è detto questo: *i deputati friulani Billia, Fabris e Verzegnassi si sono presentati a S. E. il presidente De Pretis per ricordargli la fatta promessa di un prestito di favore pel Ledra..... Il ministro li accolse colla consueta sua affabilità; disse che non avrebbe mancato di accordare il pieno suo appoggio, ma raccomandò che si facesse presto, e molto presto, perchè altra consimile domanda sarà presentata per la provincia di Novara, e conviene perciò che l'argomento sia cumulativamente portato.*

È soddisfatto il *Giornale di Udine*? Se non lo è ce ne dispiace per esso, chè in quanto a noi lo siamo perfettamente. A noi importa sopratutto, ed unicamente anzi, che i lavori pel Ledra sieno eseguiti; e presto, e la parola di Depretis che promette *il pieno suo appoggio*, ci dà quasi certezza che il prestito verrà accordato.

Un'ultima parola. Il *Giornale di Udine*, con quell'abilità che lo distingue, insinua di *patroni* e *duci* che presiederebbero ai destini del nostro giornale. E s'accomodi anche in questo. A noi basta rilevare un fatto. Nè *patrono*, nè *duce*, in buon italiano equivalgono a *padrone*. Con questo è dimostrato che neanche l'amabile *Giornale di Udine* crede che noi vestiamo una *livrea*, e, per conseguenza, crede che anche in questo tra noi ed esso ci corra.

TELEGRAMMI STEFANI

Versailles, 28. — *Camera.* — Bilancio dei *culti. Approvasi un credito di 300 mila franchi pei* vice curati in luogo di 700 mila chiesti da Dufaure. Approvansi altre riduzioni, malgrado l'opposizione di Dufaure.

Parigi, 28. — Il *Journal des Débats* crede che i timori del *Diritto* circa l'occupazione inglese in Egitto siano infondati. L'Inghilterra non cercherà verso il Mar Rosso compensi allo accrescimento della Potenza russa verso il Bosforo.

Londra, 29. — Al *meeting* dei portatori di obbligazioni egiziane, Goschen enumerò le risorse dell'Egitto che garantiscono tutti gl'interessi.

Nuova York, 28. — La legislatura della Carolina del Sud è riunita. Le truppe federali occuparono il palazzo della legislatura. Si ricusò di ammettervi i democratici Edgefield e Laurens perchè la loro elezione non fu convalidata dal Comitato a causa di frodi; allora tutti i democratici ritiraronsi, e fecero una protesta alla folla riunita fuori del palazzo. Annunziarono le usurpazioni degli Stati Uniti; constatarono non voler fare resistenza, ma fare appello al paese; intanto riunirebbersi altrove. 57 repubblicani, fra cui 5 bianchi e 54 negri, costituirono la legislatura.

Londra, 29. — Il *Times* ha da Berlino 28: La Porta domanderà alla Conferenza un arbitrato internazionale il quale dovrebbe decidere se la Russia aveva diritto di permettere che i volontari russi accorressero in aiuto della Serbia.

Se la decisione sarà in senso negativo la Porta domanderà una forte indennità pel prolungamento della guerra.

Costantinopoli, 29. — Un *aiutante* di campo del Granvisir fu inviato in Eraclea a fare una inchiesta sui recenti disordini avvenuti; la scuola greca in costruzione sarebbe stata demolita.

Roma, 29. — *Camera* — Comunicasi una lettera del Sindaco di Roma che invita la Camera a farsi rappresentare ai solenni funerali che il Municipio decretò fossero celebrati per la Duchessa D'Aosta. Viene, a tale scopo, estratta a sorte una deputazione di cinque membri.

Il ministro della guerra presenta un progetto di legge, per la nuova circoscrizione militare territoriale, che viene dichiarato d'urgenza.

Sono annunziate: una interrogazione dell'onor. Belmonte sulle condizioni della pubblica sicurezza in Sicilia, alla quale il ministro Nicotera esprime il desiderio di rispondere senza indugio, onde ridurre al loro giusto valore le notizie esagerate che si diffondono; una interrogazione dell'on. Sambuy intorno alle misure reclamate in Francia contro l'introduzione di vini italiani; e una interpellanza dell'on. *Corte circa alla interpretazione data in un* recente caso al decreto 1874 relativo alla milizia territoriale.

Il ministro Mezzacapo risponde alla interpellanza Corte esponendo il fatto che diede cagione alla medesima, e dimostrando come le disposizioni delle leggi e dei regolamenti militari, e l'interesse della disciplina impongono gli stessi obblighi agli ufficiali della milizia mobile e agli ufficiali dell'esercito attivo, e come pertanto nel caso citato egli non abbia fatto che eseguire rigorosamente la legge esistente.

L'on. Corte insiste ciò non ostante nel ritenere che si ha indebitamente applicato il decreto nel caso da esso ricordato e si riserva quando si tratterà della riforma della legge elettorale di proporre speciali provvedimenti per le candidature militari.

Il ministro Nicotera dichiara di essere convinto che colla misura presa riguardo agli Ufficiali della milizia mobile non si venne meno ad alcun principio di libertà, e che obbedendo alla legge si provvide ad un tempo alla disciplina.

Il ministro Nicotera risponde poscia all'interrogazione di Belmonte; non nega essere gravi le condizioni della sicurezza pubblica in Italia, ma non crede siano ora diverse da quelle che erano sotto il Ministero passato, e quando si domandavano i provvedimenti eccezionali. Egli encomia l'opera della Commissione d'inchiesta sopra la Sicilia, ma ritiene che riguardo alla questione di pubblica sicurezza tale opera sia stata compita. Dice che quali siano le attuali condizioni della sicurezza pubblica in quella isola, non sono eguali certamente a quelle che i giornali e alcune voci vanno diffondendo, ma tali senza dubbio da richiamare la seria attenzione del Governo, e questo farassi un dovere di applicare sollecitamente una parte delle proposte della Commissione d'inchiesta, ed una parte riservasi di studiare per adottare prossimamente. Soggiunge però di dover invocare la cooperazione e l'ajuto di tutti i liberali ed onesti uomini della Sicilia, perchè senza essi l'azione del Governo sarebbe troppo lenta. Vorrebbe che colà si avesse maggiore fede nelle Autorità Governative e minor timore della maffia.

L'on. di Belmonte afferma che in Sicilia si fa anche di più di quanto devesi.

Il ministro Nicotera protesta della sua affezione e sollecitudine verso la Sicilia, e crede di non recare ingiuria ad alcuno desiderando ed invocando una maggiore cooperazione della popolazione; del resto dichiara che colle leggi esistenti il Governo trovasi abbastanza armato e al postutto non essere colà tanto una questione di leggi quanto di coraggio ad assumere una iniziativa ed una responsabilità.

L'on. Tamajo protesta in nome suo e in nome di altri suoi colleghi contro codesto continuo riagitare la questione di sicurezza pubblica in Sicilia e ritiene pur esso che il Governo abbia i mezzi sufficienti per provvederci.

Il ministro Majorana dà poscia la risposta all'on. Sambuy, dicendo i motivi che mossero il Governo francese alle innovazioni che il nostro commercio stima dannose, e promette di avvisare a quanto occorrerà per rimediarvi.

Sono inoltre annunziate altre interrogazioni degli on. Cesarò e Saladini, che si rinviano ad altro tempo.

Si approvano inoltre altre 18 elezioni riconosciute regolari dalla Giunta.

ULTIMI

Riojaneiro, 26. — Il vapore *Poitu* proveniente dalla Plata è partito per Marsiglia e Genova con patente netta.

Torino, 29. — Ai solenni funerali per la Duchessa D'Aosta ordinati dal Duca nella chiesa di S. Filippo, assistevano il Duca, i suoi figli, il Principe di Carignano, la Principessa Clotilde, la Duchessa di Genova, le Autorità e una folla immensa. Pontificava l'Arcivescovo.

New-York, 29. — L'ordine non fu turbato nella Carolina del Sud. I rappresentanti democratici, con due repubblicani si riunirono nella sala pubblica e si organizzarono domandando di essere riconosciuti come legislatura legale dello Stato.

Roma, 29. — Salisbury è arrivato.

Roma, 30. — La Camera non tiene oggi seduta pubblica.

Pietroburgo, 29. — Nelle conferenze di Berlino e Vienna, Salisbury si sarà assicurato che nelle relazioni intime tra le corti imperiali non avvenne alcun cambiamento e che soltanto per riguardo a quelle due corti imperiali, la Russia esitò finora a fare gli ultimi passi.

La Russia dichiarerà nella conferenza di Costantinopoli che la Costituzione turca è indiscutibile, che deve assicurarsi l'autonomia, e che per ottenere questo scopo è necessaria l'occupazione.

Le altre potenze sono libere di partecipare all'occupazione, altrimenti la Russia deve procedere in modo esecutivo.

Se la Turchia ricuserà protestando qualsiasi proposta riguardo alla posizione eccezionale delle provincie insorte, la Russia deciderà sull'attitudine che dovrà tenere in presenza di quelle proteste.

DISPACCI TELEGRAFICI DI BORSA

AGENZIA STEFANI.

APERTURA PARIGI 29 novembre

3 0/0 Francese	70.65	Rendita turca	11.05
5 0/0 Francese	104.65	Rend. spagn. Esterna	14.31
Rendita italiana 5 0/0	70.45	Mobiliare spagnuolo	—.—
Ferrovie austriache	522.—	Consol. inglese	95.1/16
Ferr. lomb. ven.	158.—	Egiziano	271.—

CHIUSURA PARIGI 29 novembre

3 0/0 Francese	70.35	Cambio sull'Italia	8.1/8
5 0/0 Francese	104.60	Cons. Ingl.	95.68
Rendita italiana 5 0/0	70.15	Rendita turca	11.—
» »	—.—	Obblig. ottomane (1869)	—.—
Ferrovie Lombarde	157.—	» » (1873)	—.—
Obbligazioni Tabacchi	220.—	Lotti turchi	12.150
Ferrovie V. E. (1863)	203.—	Tunisine	—.—
» Romane	236.—	Mobiliare francese	165.—
Obbligazioni Lomb.	228.—	» spagnuolo	597.—
» Romane	—.—	R. spagnuola. Esterna	14.1/8
Azioni Tabacchi	[illegible]	Egiziane	266.—
Cambio Londra, a vista	25.15		

FIRENZE, 29 novembre

Ren. It. 1 luglio 1877	74.00	Azio. Nazio. Banca	333.—
Nap. d'oro (con.)	21.87	Ferr. Meri. (cont.)	355.—
Londra, 3 mesi	27.33	Obbligazioni	230.—
Francia, a vista	109.25	Banca To. (num.)	870.—
Prestito Nazio. 1866	705.—	Credito Mobiliare	625.—
Azioni Tab. (num.)	1930.—	R. it 5 0/0 1 lugl. 76 f. m.	77.02

VIENNA, 29 novembre

Mobigliare	139.40	Argento	113.—
Lombarde	78.75	Cambio su Parigi	50.30
Banca Anglo aust.	71.20	» » Londra	126.80
Austriache	260.50	Rendita austriaca	66.70
Banca Nazionale	826.—	» in carta	60.90
Napoleoni d'oro	10.12	Union-Bank	46.50

BERLINO 29 novembre

Austriache	416.50	Azioni tabacchi	900.—
Lombarde	120.—	Obbl. Regia tabacchi	475.—
Mobiliare	221.50	Rendita turca	10.01
Rendita italiana	—.—	Cambio su Londra	69.10

LONDRA 29 novembre

Inglese	95.3/8 a 95.1/2	Egiz. (1873)	—.— a —.—
Italiano	69.5/8 a 69.3/4	Ritirate dalla Banca	—.—
Spagnuolo	14.1/4 a 14.1/4	d'Inghilt. lire sterline	212 000
Turco	10.3/4 a 10.7/8		

PARIGI, 29 novembre ore 10.50 sera, sul Boulevard.

Prestito francese 3 0/0	70.25	Banca	367.50
Rendita turca	11.05	Italiana	70.90
Egiziano	256.—	Austriache	—.—
Prestito Francese 5 0/0	104.47	Vendite numerose	

DISPACCI PARTICOLARI

BORSA DI VENEZIA, 29 novembre

Rendita pronta 76.90 per fine cor. 77.—

Prestito Nazionale completo 43. — e stallonato 40.50 Veneto libero 241.—, timbrato 252.50 — Azioni di Banca Veneta 252.— Azioni di Credito Veneto 193.—

Da 20 franchi a L. 21.86

Banconote austriache 2.17—

Lotti Turchi 39.—

Londra 3 mesi 27.35 Francese a vista 109.20

Valute

Pezzi da 20 franchi	da	21.85	a	21.86
Banconote Austriache	»	216.25	»	216.50

OSSERVAZIONI METEREOLOGICHE

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

29 Novembre 1876	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare m.m.	748.4	747.4	747.1
Umidità relativa	94	92	77
Stato del Cielo	coperto	coperto	sereno
Acqua cadente	2.2	1.2	1.6
Vento (direzione	N.E.	S.E.	N.E.
(velocità chil.	1	1	3
Termometro centigrado	8.5	9.0	7.0

Temperatura (massima 9.3 (minima 7.7

Temperatura minima all'aperto 0.3

D'Agostinis Gio. Batt. *gerente responsabile.*

ATTI GIUDIZIARJ ED AMMINISTRATIVI — INSERZIONI GRATUITE

(77)

La Cancelleria della R. Pretura del Mandamento di S. Vito a sensi dell'articolo 955 Codice Civile

rende noto

che nel giorno 3 aprile 1876 mancò a vivi in Valvasone senza testamento il sig. Eugenio Della Donna fu Antonio lasciando superstiti sei figli cioè: Albino di età maggiore, Augusta, Francesco, Maria, Lidia ed Adele minori, e la di lui eredità, con dichiarazione emmessa presso questa Cancelleria nel giorno 10 corrente novembre dalla vedova superstite sig.ª Catterina De Garzarolli fu Giovanni Nepomuceno, venne accettata col beneficio legale dell'inventario per conto dei minori figli suindicati.

S. Vito il 17 novembre 1876.

Il Cancelliere
FOGOLINI.

---

(78)

La Cancelleria della R. Pretura del Mandamento di S. Vito a sensi dell'articolo 955 Codice Civile

rende noto

che nel giorno 13 luglio prossimo passato mancò a vivi in S. Giovanni di Casarsa senza testamento Castellarin Angelo fu Pasquale lasciando superstiti sette figli cioè: Anna, Giovanna, Pietro, Agostino ed Antonio di età maggiore, Isidoro e Beniamino minori, e la di lui eredità venne accettata per conto dei detti minori col beneficio legale dell'inventario dalla vedova superstite madre Catterina Fabris fu Marco con dichiarazione fatta in questa Cancelleria nel giorno 14 novembre corrente.

S. Vito il 17 novembre 1876.

Il Cancelliere
FOGOLINI.

---

(79)

N. 359.

Municipio di Clauzetto

AVVISO D'ASTA.

Distretto di Spilimbergo — Comune di Clauzetto

Nel giorno 10 dicembre p. v. ore 9 antimeridiane seguirà in quest'Ufficio sotto la presidenza del Sindaco o di un suo delegato, l'asta per la novennale affittanza del Monte Casone Jovet.

L'asta seguirà col metodo della candela vergine, e colle norme segnate dal Regolamento di contabilità generale, e si aprirà sul dato regolatore di L. 131.00.

Ogni aspirante dovrà cautare la propria offerta mediante deposito di di due anni di canone per L. 262.00 ed all'atto della stipulazione del contratto offrire idonea cauzione.

Nel caso che il primo esperimento andasse deserto, se ne terrà un secondo il giorno 17 dicembre p. v. ed eventualmente un terzo nel giorno 24 dicembre p. v. alle ore 9 antimerid.

Il Capitolato d'asta trovasi ostensibile presso la stazione appaltante nelle ore d'ufficio.

Le spese relative all'asta a carico del deliberatario.

Clauzetto 19 novembre 1876.

Il Sindaco
f. G. A. DEL MISSIER.

N. 40572-0260. Sez. I.

R. INTENDENZA DI FINANZA
IN UDINE.

È aperto il concorso pel conferimento delle seguenti Rivendite:

1. In Pantianicco frazione del Comune di Merètto di Tomba, del presunto reddito lordo di annue L. 192.07, assegnata per le leve al Magazzino di Codroipo;

2. In Gradiscutta Frazione del Comune di Varmo, del presunto reddito lordo di annue lire 192.23, assegnata per le leve al Magazzino di Codroipo;

3. In Varmo, del presunto reddito lordo di annue lire 810.03, assegnata per le leve al Magazzino di Codroipo;

4. In Goricizza, Frazione del Comune di Codroipo, del presunto reddito lordo di annue lire 420.05, assegnata per le leve al Magazzino di Codroipo;

5. In Moretto di Tomba, del presunto reddito lordo di annue lire 340.27, assegnata per le leve al Magazzino di Codroipo;

6. In Rodeano del Basso Frazione del Comune di Rive d'Arcano, del presunto reddito lordo di annue L. 109.30, assegnata per le leve al Magazzino di S. Daniele;

7. In Baracetto, Frazione del Comune di Coseano, del presunto reddito lordo di annue lire 94.30 assegnata per le leve al Magazzino di S. Daniele;

8. In Nogaredo di Corno, Frazione del Comune di Coseano, del presente reddito lordo di annue lire 175.30 assegnata per le leve al Magazzino di S. Daniele;

9. In Tiveriacco Frazione del Comune di Majano del presunto reddito lordo di annue lire 200.—, assegnata per le leve al Magazzino di S. Daniele;

10. In Flaibano, Frazione del Comune di S. Odorico, del presunto reddito lordo di annue lire 375.30, assegnata per le leve al Magazzino di S. Daniele;

11. In Galleriano Frazione del Comune di Lestizza, del presunto reddito lordo di annue lire 216.47, assegnata per le leve al Magazzino di Udine;

12. In Lavariano Frazione del Comune di Mortegliano, del presunto reddito lordo di annue lire 307.22, assegnata per le leve al Magazzino di Udine.

13. In Morsano del presunto reddito lordo di annue lire 386.05, assegnata per le leve al Magazzino di S. Vito;

14. In Latisanotta Frazione del Comune di Latisana, del presunto reddito lordo di annue Lire 402.38 assegnata per le leve al Magazzino di Latisana;

15. In Muzzana del Turgnano del presunto reddito lordo di annue lire 79.03, assegnata per le leve al Magazzino di Latisana;

16. In Castello, Frazione del Comune di Aviano, del presunto reddito lordo di annue lire 194.12, assegnata per le leve al Magazzino di Pordenone;

17. In Torlano, Frazione del Comune di Nimis, del presunto reddito lordo di annue lire 376.40, assegnata per le leve al Magazzino di Tarcento:

18. In Cisterna Frazione del Comune di Coseano del presunto reddito lordo di annue lire 175.30, assegnata per le leve al Magazzino di S. Daniele;

19. In S. Odorico del presunto reddito lordo di annue lire 376.90, assegnata per le leve al Magazzino di S. Daniele;

Le suindicate Rivendite saranno conferite a norma del R. Decreto 7 gennajo 1875 N. 2336.

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza nel termine di un mese, dalla data della inserzione del presente Avviso nella Gazzetta Ufficiale del Regno e nel Bollettino Ufficiale redatto dalla R. Prefettura della Provincia, le proprie istanze in carta da bollo da centesimi cinquanta, corredate del certificato di buona condotta, della Fede di specchietto, dello stato di famiglia, e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute alla Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente Avviso staranno a carico dei concessionarii.

Udine, 24 novembre 1876.

L'Intendente
DE MARIA.

---

(81)

al N. 704. — (1. pubb.)

Provincia di Udine — Distretto di Tolmezzo

COMUNE DI LAUCO

Avviso di concorso

A tutto 15 dicembre p. v. è aperto il concorso al posto di Maestra elementare di questa Scuola comunale femminile inferiore collo stipendio annuo di L. 393.33.

Le domande di aspiro verranno prodotte a questo Municipio corredate dai prescritti documenti, avvertendo che l'eletta entrerà in carica tostochè la relativa delibera Consigliare di nomina sarà approvata dall'onorevole Consiglio Scolastico Provinciale, e che sarà obbligata a dar quotidianamente le sue lezioni nelle frazioni di Lauco e Vinajo.

Dal Municipio di Lauco
li 23 novembre 1876.

Il f. f. di Sindaco
DEL NEGRO ANTONIO

INSERZIONI A PAGAMENTO

AVVERTENZA Si prega a voler intestare i Vaglia postali diretti all'Amministrazione del Giornale al nome del sig. *Attilio Antonioli*. Ciò per servire alle prescrizioni postali.

L'Amministrazione.

CUCINA ISTANTANEA PORTABILE

In cinque minuti, senza combustibile di sorta, si fanno cuocere perfettamente cotolette, uova, bifteks, legumi, pesci. Basta all'uopo un po' di carta. — Esito garantito, solidità, comodità. Apparecchio completo L. 7. Istruzione ed imballaggio *gratis*. — (Brevettata S. G. D. G.)

Bilancia tascabile portata a 12 chilog.

Sono della più grande comodità e della massima precisione, prezzo L. 4. Contro vaglia di L. 5, si spediscono franche in tutto il Regno

Grande assortimento di mobili in ferro

di ogni genere a prezzi di fabbrica, modelli e schiarimenti a richiesta. Dirigersi a **Mangoni Romeo**, Milano, via Lentasio, n. 3. — Catalogo *gratis* a richiesta.

AVVISO

La sottoscritta ditta ha l'onore di prevenire che i suoi magazzini **carbone faggio** di scelta qualità si trovano forniti in modo da disimpegnare qualsiasi ordinazione, ed a prezzi che non temono **concorrenza**, inoltre riceve commississioni per carbone **castagno**, **fossile** di STIRIA, (Triffail) ecc. a vagoni completi.

Assume commissioni per il tanto rinomato **Olio** puro di **Oliva** direttamente da LUCCA, a prezzi convenientissimi, e per comodità dei committenti, in scatole di latta, da 5, 10, 20 25, 40 chilogrammi, così pure per **frutta secche**, cioè: **Uva Zibibbo, Pantellaria, Malaga, Fichi di** SMIRNE, **Datteri in gambo, conserva Pomodoro** ecc.

Tiene ancora una partita **Pomi** (mele) da MODENA, che può cederli al mite prezzo di t. Lire 30 e 36 al quintale, anche al minuto, non meno però di 10 chilogrammi.

GIACOMO MODESTI
Via Venezia N. 55.

E C O N O M I A

Prezzi modicissimi

MOBILI IN FERRO ANGOLARE SAGOMATI

Sistema Privilegiato Solbiati

Letti, Culle, Brande in ferro vuoto.
Lettini per fanciulli, Toilette, Tavoli.
Elastici in tutto ferro Privilegiati.
Mobili da Giardino (novità).
Materassi di Lana e di Crine Vegetale.
Costruzioni in ferro d'ogni genere.

Assortimento in

UDINE — Piazza Garibaldi 9, **L. Regini** — UDINE.

E L E G A N Z A

(ai lati: ECONOMIA — ELEGANZA)

Farmacia della Legazione Britannica

FIRENZE — *Via Tornabuoni*, 17, con Succursale *Piazza Manin N. 2* — **FIRENZE**

PILLOLE ANTIBILIOSE E PURGATIVE DI A. COOPER.

RIMEDIO RINOMATO PER LE MALATTIE BILIOSE

mal di Fegato, male allo stomaco ed agli intestini, utilissimo negli attacchi di indigestione, pel mal di testa e vertigini.

Queste pillole sono composte di sostanze puramente vegetabili, nè scemano d'efficacia col serbarle lungo tempo. Il loro uso non richiede cambiamento di dieta; l'azione loro è stata trovata così vantaggiosa alla funzione del sistema, amano che sono giustamente stimate impareggiabili nei loro effetti.

Si vendono in scatole al prezzo di una lira e di due lire italiane.

Si spediscono dalla suddetta Farmacia, dirigendone le domande accompagnate da vaglia postale; e si trovano: in *Udine* alla Farmacia **Antonio Filippuzzi.**

Udine, 1876, Tip. Jacob e Colmegna.